

Giovedì della Ventiduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : Lettera ai Colossesi 1, 9 - 14

Luca 5, 1 - 11

1) Orazione iniziale

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura.

2) Lettura : Lettera ai Colossesi 1, 9 - 14

Fratelli, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio.

Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

3) Commento⁹ su Lettera ai Colossesi 1, 9 - 14

● *"Portate frutto in ogni opera buona ci esorta san Paolo nella prima lettura rafforzandovi con ogni energia secondo la gloriosa potenza di Dio, per poter essere forti e pazienti in tutto; ringraziando con gioia il Padre".* Nei tratti semplici della vita quotidiana, sotto le ordinarie apparenze della vita di ogni uomo, opera sempre *"la gloriosa potenza di Dio"*; per questo bisogna essere attenti e vigili a non lasciarla operare invano, per esserne testimoni nella nostra condotta.

● Paolo aveva sentito parlare della fede dei Colossesi in Cristo Gesù, ovvero dei frutti della loro fede, perché la fede in sé non si vede. Infatti è possibile riconoscere la fede dai frutti che essa produce. **Quando abbiamo vera fede, camminiamo in ubbidienza e, anziché credere ai nostri ragionamenti, crediamo a quello che Dio dichiara.** In realtà tutti viviamo per fede. La domanda sta in che cosa o in chi abbiamo fede. Abbiamo fede nei nostri ragionamenti, nei ragionamenti degli altri, oppure abbiamo fede in Dio e in quello che Egli dichiara?

Noi abbiamo fede in quello che crediamo ci porterà ad avere un cuore soddisfatto. Questi credenti di Colosse credevano che solo Dio poteva soddisfare il loro cuore e perciò questa loro fede si manifestava nelle scelte della loro vita. Paolo aveva sentito di come vivevano e per questo poteva dire che aveva sentito parlare della loro fede in Cristo Gesù.

Inoltre Paolo aveva sentito parlare del loro amore per tutti i santi. Anche in questo caso si tratta non dell'amore in sé, che è invisibile, ma del frutto che il vero amore produce. **Il vero amore produce sempre un impegno, un impegno per il bene della persona amata.** Quindi è ovvio che Paolo aveva sentito parlare dei loro impegni finalizzati a promuovere il bene di altri santi, ovvero di altri credenti. In un'altra epistola Paolo usa il termine la fatica del loro amore.

Poi Paolo menziona la loro speranza: i colossesi non speravano in cose di questa vita, non speravano in quello che soddisfa la carne, ma piuttosto speravano nelle promesse di Dio, nell'eredità celeste, nello stare con Dio per tutta l'eternità.

Per queste cose, avendo sentito di come stavano camminando bene, Paolo poteva pregare per loro affinché potessero crescere come si conveniva.

● **Paolo prega che questi credenti potessero essere ripieni della conoscenza della volontà di Dio.**

Di natura, non conosciamo la volontà di Dio. **Di natura, la nostra volontà è diversa dalla volontà di Dio.** Non basta una lettura della Bibbia per capire la volontà di Dio. **Abbiamo bisogno di**

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini

pregare così come fa Paolo in questi versi affinché lo Spirito Santo ci faccia essere ripieni della conoscenza della volontà di Dio. Acquisiamo questa conoscenza tramite la sapienza e l'intelligenza spirituale che sono doni dello Spirito Santo e non qualcosa che otteniamo naturalmente. Lo studio della Bibbia è la parte centrale, ma serve anche l'opera dello Spirito Santo nei nostri cuore per farci veramente comprendere le verità di Dio.

4) **Lettura : dal Vangelo di Luca 5, 1 - 11**

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

5) **Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Luca 5, 1 - 11**

● **Per san Pietro l'episodio della pesca miracolosa segnò un nuovo inizio, dopo il suo primo incontro con Gesù.** "Gesù gli disse: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini"".

Ogni nuovo giorno per un cristiano è un nuovo inizio: dobbiamo sempre essere a disposizione del Signore e ogni giorno cominciare con la sua parola. Tutti i giorni sembrano uguali; in realtà, nella ripetitività delle occupazioni c'è sempre la novità della parola di Dio che ci dà una piccola luce per quella giornata, che ci dà la forza e la fiducia che, appoggiati ad essa, il nostro giorno sarà fruttuoso per noi e, misteriosamente, per tutto il mondo. Gli Apostoli sulla parola di Gesù gettarono di nuovo le reti, "e presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano".

Viviamo ogni giorno così, lasciando che il nostro lavoro sia reso spiritualmente fecondo dalla potenza della parola del Signore. Non sempre ne vedremo i frutti, è vero, ma la fede ci rende certi che in lui nulla va perduto.

● **Prendi il largo e calate le reti. Come vivere questa Parola?**

Pietro e i suoi compagni sono reduci da una nottata di inutile fatica. Ora sono a riva a lavare le reti. È tempo di battere in ritirata. E invece no! Ecco Gesù salire sulla barca del pescatore e chiedere di "prendere il largo e calare le reti". Sarà un ottimo predicatore, ma certo incompetente per quanto concerne i tempi di pesca! **Nonostante tutto Pietro ha il coraggio di dargli credito, ed ecco le reti traboccare di pesci.** Un episodio che mostra in Gesù "il" Maestro onnipotente, l'unico sulla cui parola si possa sempre "gettare la rete". Un invito alla fiducia, ma soprattutto alla speranza. E quanto bisogno ce n'è oggi, in un tempo di appiattimento e relativismo che sembra voler seppellire definitivamente ogni valore! "Prendi il largo": è l'invito che Gesù continua a rivolgere alla sua Chiesa, a ciascuno di noi. Non fare l'imboscato. Abbi il coraggio di vivere in pienezza il tuo cristianesimo. Proclama, con la testimonianza e con la parola, i valori che danno senso e pienezza alla tua vita. Sì: **"getta le reti" verso tanti fratelli** che rischiano di rimanere travolti dalle acque del "non-senso". **Aiutali ad uscire dalla notte e ad accogliere la luce di Cristo.** La tua speranza riaccenda la loro e li renda capaci di cogliere i bagliori del "nuovo" giorno nei fermenti di bene che distinguono i nostri tempi. Se la violenza sembra imporre la cultura del terrore e della morte, se il materialismo sembra soffocare il grido dello spirito, non mancano persone che hanno il coraggio di tentare l'avventura di una vita improntata a semplicità, autenticità, dono. È segno che Gesù è ancora sulla nostra barca. E allora perché non "prendere il largo"?

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Franco Mastrodonardo in www.preg.audio.org

Oggi, nel mio rientro al cuore, visualizzerò Gesù che sale sulla mia barca e mi invita a riaccendere in me la speranza. Alla sua luce cercherò poi di individuare quanto c'è di positivo in me e attorno a me.

Aiutami, Signore, a comprendere che la speranza è il banco di prova della fede, e a mantenerla desta quando l'orizzonte si oscura e la tentazione di "ritirare i remi in barca" si fa pressante.

Ecco la voce di un Papa Giovanni Paolo II : "Duc in altum!". *Andiamo avanti con speranza! Il nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano vasto in cui avventurarsi, contando sull'aiuto di Cristo. Il Figlio di Dio [...] compie anche oggi la sua opera: dobbiamo avere occhi penetranti per vederla, e soprattutto un cuore grande per diventarne noi stessi strumenti.*

• **Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto. Come vivere questa Parola?**

In pieno giorno, non di notte quando di solito i pesci entrano nelle reti, in pieno giorno, quando Pietro sulla Parola di Gesù le aveva calate in mare, **era avvenuta la pesca prodigiosa!**

Lo stupore è il primo movimento, ma il secondo, pure tanto importante, è da parte di Pietro questo avvertire acutamente la sua realtà di peccatore. E' così anche nel racconto della chiamata d'Isaia (cfr. 1^a lettura: Is 6,1-8), dove il profeta davanti all'infinita maestà di Dio, grida: "Io sono perduto perché sono un uomo dalle labbra impure".

Ed è questo che, dentro un vero percorso spirituale, sempre deve avvenire. Per poco che restiamo illuminati e come afferrati dall'infinita potenza di Dio-infinito Amore, il cuore stesso si spaura. E' la necessaria, assolutamente necessaria verità dei nostri limiti, colpe, difetti che del tutto prende forma, come un mucchio di cenci in una stanza buia in cui irrompe, improvviso, il sole. Ma quel che più ancora questo evidenzia è il fatto che Gesù proprio da questa verità da noi pienamente acquisita, muove il suo invito: "Non temere, ti farò pescatore di uomini".

Oggi, nel mio dimorare nel cuore, contemplerò a lungo Gesù: il suo riempirmi la barca di pesci (= la vita di cose buone), il suo far risplendere su di me il suo Volto, che è santità e amore. Signore, nella tua santità che io mi riconosca peccatore, ma senza scoraggiamenti né sensi di colpa. Colga il tuo perdono come rassicurazione e incoraggiante invito ad aprirmi a tutto il bene che tu mi chiami ad operare presso i fratelli.

Ecco la voce di un antico Padre Isacco di Ninive : *Colui che confessa la sua infermità è vicino alla guarigione; ma quando un cuore resta duro, le sue infermità si moltiplicano. Così non c'è peccato che non possa essere perdonato se non quello che non è seguito da conversione.*

• **Siamo sul lago di Tiberiade. Una folla fa ressa intorno a Gesù, al punto di metterlo seriamente in difficoltà.** Gesù non pare essere preoccupato, anzi il suo sguardo dribbla elegantemente i fans accaniti e va a posarsi su una scena di pescatori, in tutt'altre faccende affaccendati. Erano infatti intenti a lavare le reti da pesca. Diciamo che si preoccupa degli unici che, in quel momento, non sono preoccupati di lui. Gli chiede una barca: è **la barca di Simone**, futuro Pietro, primo Papa. A lui più avanti consegnerà una barca ben più impegnativa, la barca della Chiesa. **Gesù sale sulla barca, si stacca da terra e si siede, come un maestro in cattedra.** Quella barca, che prefigura già la Chiesa, ci consegna sempre nella metafora i segni liturgici per eccellenza: la sede, l'altare e l'ambone, dove Gesù proclama la Parola.

Bello immaginare questa scena: la barca dei pescatori d'improvviso s'illumina di profezia e si dipinge dei colori festanti della liturgia. Ma se facciamo un passo indietro e torniamo alla notte precedente, quando quella barca ha attraversato l'intero lago di Tiberiade, senza pescare nulla, beh, allora dimentichiamo facilmente il profumo degli incensi delle chiese e piuttosto assaporiamo il puzzo nauseante del fallimento. Qui mi fermerei. Pensate, **questo è un Vangelo vocazionale, cioè il Vangelo che ci racconta della chiamata dei primi discepoli, fra cui Simone**, appunto il futuro primo Papa. **E dove va a raccogliere Gesù i primi discepoli? Lungo un lago e chiama gli unici non interessati a quello che stava dicendo e chiama coloro che escono da un fallimento pesante.** Ecco, se questi sono i criteri, possiamo dire con certezza che la vocazione è solo cosa di Dio. Non ha nulla a che fare con le attitudini umane, cioè Gesù non ti sceglie perchè sei bravo, perchè vai a Messa tutti i giorni, perchè sei brillante, ti riesce ogni cosa che fai. Niente di tutto questo. Simone, quello che sarà il futuro capo della Chiesa, non ha niente di seducente. Eppure Gesù lo sceglie così: imperfetto ma fiducioso. "**Maestro, non abbiamo preso**

nulla tutta la notte ma sulla tua Parola getterò le reti": ecco di chi ha bisogno Gesù, di chi si fida di Lui.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Tu che sei parola eterna, conferma tutto il bene che il Papa e i vescovi compiono nel mondo. Preghiamo ?
- Tu che sei venuto per illuminare coloro che vivono nelle tenebre, guida tutti gli uomini verso la tua luce di beatitudine. Preghiamo ?
- Tu che doni certezza, aiuta gli uomini a trovare in te la sicurezza che permette di essere sereni, anche di fronte agli avvenimenti negativi della vita. Preghiamo ?
- Tu che sei ricco di ogni bene, benedici il lavoro dei nostri missionari e concedi loro di raccogliere abbondantemente dove hanno seminato con fatica. Preghiamo ?
- Tu che sei venuto a chiamare i peccatori, rendi i membri di questa comunità capaci di abbandonare ogni cosa che impedisce di essere tuoi seguaci. Preghiamo ?
- Preghiamo per chi è stanco di credere e di sperare ?
- Preghiamo perché ci meravigliamo ogni giorno delle cose belle ?

7) Preghiera : Salmo 97

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza.

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

*Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.*